

ROMANISMI NELLE POESIE DELLE POETESSE LESINIANE LUCIJA RUDAN E MARICA BURATOVIĆ

Stančić, Doris

Master's thesis / Diplomski rad

2021

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:617605>

Rights / Prava: [In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-04-23**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJ

**SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET**

DIPLOMSKI RAD

**ROMANIZMI U PJESMAMA HVARSKIH
PJESNIKINJA LUCIJE RUDAN I MARICE
BURATOVIĆ**

DORIS STANČIĆ

Split, 2021. godina

**SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET**

DIPLOMSKI RAD

**ROMANIZMI U PJESMAMA HVARSKIH
PJESNIKINJA LUCIJE RUDAN I MARICE
BURATOVIĆ**

DORIS STANČIĆ

Split, 2021. godina

Dipartimento di lingua e letteratura italiana

Studio della lingua e letteratura italiana

Il lessico italiano attraverso i secoli

**ROMANISMI NELLE POESIE DELLE
POETESSE LESINIANE LUCIJA RUDAN E
MARICA BURATOVIĆ**

Candidata:

Doris Stančić

Relatrice:

prof. dr. sc. Marina Marasović-Alujević

Spalato, 2021

Indice

1. Introduzione.....	1
2. Breve storia dell'isola di Hvar.....	2
3. Romanismi.....	6
3.1. L'influsso romano sul territorio di Dalmazia nel passato.....	7
3.2. Romanismi di origine dalmato-romanza e romanismi di origine veneziana	8
4. Biografia delle poetesse.....	11
5. Corpus – i romanismi nelle poesie lesiniane	13
5.1. Analisi del corpus	23
6. Conclusione	24
7. Riferimenti.....	25
Sažetak.....	28
Riassunto.....	29

1. Introduzione

In questa tesi di laurea sarà esposta l'analisi dei romanismi presenti nelle poesie di Lucija Rudan e Marica Buratović, due poetesse provenienti dall'isola di Hvar (Lesina). Il loro contributo alla promozione e preservazione del patrimonio culturale dell'isola di Hvar sta anche nelle due raccolte di poesie scritte nella parlata dell'isola e intitolate *Kad son ono molo bila* e *Škrok u sarce* le quali sono, appunto, il tema di questa tesi.

Ho scelto proprio le raccolte menzionate perché manifestano bene lo spirito della gente lesiniana nel passato e perché offrono moltissimi prestiti romanzi da analizzare.

In questo lavoro cercherò di presentare l'etimologia dei romanismi presenti nelle poesie menzionate e proverò di spiegare le ragioni per cui alcuni romanismi sono più presenti degli altri. Inoltre, con questo lavoro cercherò di mostrare la bellezza delle parole che una volta si usavano, ma che ancora oggi possono sentirsi sull'isola.

I romanismi ci offrono anche numerose informazioni sulla cultura della popolazione dalla quale sono usati. Studiando i romanismi, possiamo scoprire numerosi dati interessanti sul modo di vivere che è legato ai costumi di Dalmazia.

2. Breve storia dell'isola di Hvar

L'isola di Hvar ha una storia molto lunga. Questa storia inizia già nella preistoria, più precisamente nel 4 millennio a. C., quando possiamo parlare degli inizi della vita su quest'isola (Novak 1972: 11). Quest'affermazione viene attestata dal ritrovamento di numerose caverne sull'isola, come *Grapčeva špilja*, *Markova špilja* e la caverna a Pokrivenik (Mihovilović i sur. 1995: 72). Anche, il ritrovamento dei resti materiali come pezzi di vasellame, attrezzi e armi confermano la stessa affermazione (Novak 1972: 17, 19).

Per il periodo antico sull'isola è importante menzionare l'arrivo dei Greci nel IV secolo a. C. e la fondazione della città di Faros sul territorio dell'odierna città di Stari Grad (Mihovilović i sur. 1995: 72). Faros funzionava come città-stato e si sviluppava autonomamente (Mihovilović i sur. 1995: 160; Tarbušković 2018: 8). Dal periodo greco risalgono le mura della città, le case, la ceramica, le monete e altri resti che ci testimoniano il ricco patrimonio culturale di questa città (Tarbušković 2018: 8). La colonizzazione greca ha segnato l'inizio di una nuova cultura sull'isola.

I Greci regnavano sul territorio di Faros fino al 235 a. C., quando la città fu conquistata dal re illirico Agron (Novak 1972: 36). Il dominio degli Illiri non durò molto, perché nel 219 a. C. i Romani sconfissero gli Illiri e conquistarono la città (Novak 1972: 38). Dopo la conquista, i Romani portano la loro cultura sull'isola. L'influsso romano sul modo di vivere e sulla cultura della gente lesiniana possiamo scoprire osservando le *villae rusticae*, monumenti e altri resti materiali che risalgono da quel periodo (Mihovilović i sur. 1995: 75, 166; Tarbušković 2018: 73).

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente la Dalmazia fa parte di Bisanzio (Novak 2004a: 86). Il Bisanzio era un impero che regnava molti secoli dopo il crollo dell'Impero Romano d'Occidente. Gli avvenimenti che hanno segnato il periodo della dominazione bizantina in Dalmazia furono le irruzioni degli Àvari e degli Slavi. Tuttavia, l'isola di Hvar non fu conquistata da questi popoli e rimase sotto il dominio di Bisanzio (Novak 2004a: 91-92).

Dopo l'invasione degli Àvari e degli Slavi, un nuovo popolo cominciò a penetrare nel territorio di Dalmazia, e questo erano i Croati. I Croati arrivano nel VII secolo su questo territorio e consolidano la loro posizione lungo la costa orientale del Mare Adriatico (Macan 1995: 11). Durante l'XI secolo l'isola di Hvar entra a far parte del regno croato di Petar Krešimir

IV e all'interno dello stato croato vede la fine della dinastia e la venuta sotto il potere dei re ungarici nel 1102 (Mihovilović i sur. 1995: 75).

Fino al 1145 non si sa niente sull'isola di Hvar, ma si sa che dopo quest'anno l'isola si trova sotto il potere di Venezia (Novak 1972: 45). Nella guerra nel 1164 che l'imperatore bizantino Emanuel Komnen ha iniziato contro il re ungarico Stjepan III, l'esercito bizantino conquistò le città dalmate Split e Trogir e l'area tra Omiš e Skradin. In quel periodo probabilmente anche Hvar cadde sotto il potere di Bisanzio e rimase parte di questo regno fino alla fine dell'inimicizia tra Venezia e Bisanzio (Mihovilović i sur. 1995: 75).

Dopo la morte dell'imperatore Emanuel Komnen che avvenne nel 1180, finisce il dominio bizantino nel territorio precedentemente conquistato, e questo include l'area di Hvar. Così Hvar di nuovo viene sotto il potere del regno croato-ungarico (Mihovilović i sur. 1995: 75).

Nel 1278 gli abitanti di Hvar prendono la decisione di sottoporsi all'amministrazione veneziana e viene fatto l'accordo tra i deputati del comune di Hvar e i deputati dell'autorità veneziana. Di conseguenza, l'intera isola di Hvar viene sotto il dominio veneziano (Mihovilović i sur. 1995: 76). Tuttavia, nel 1358 l'isola viene consegnata dalla Venezia al re Ludovik e così di nuovo fa parte del regno croato-ungarico (Novak 1972: 54).

Dopo la morte del re Ludovik, nel regno croato-ungarico nascono nuove lotte per il potere. Volendo ottenere il territorio della Croazia con la Dalmazia inclusa, il re bosniaco Stjepan Tvrtko conquistò le città e le isole dalmate tra le quali l'isola di Hvar (Mihovilović i sur. 1995: 77). Per un periodo l'isola era sotto il potere del re Stjepan Dabiša, successore del re Stjepan Tvrtko (Novak 1972: 55).

Il periodo che seguì fu caratterizzato dalle lotte per il potere che cambiarono la situazione politica in Dalmazia (Mihovilović i sur. 1995: 77). La Dalmazia di nuovo divenne parte del regno croato-ungarico. Il re croato-ungarico Ladislav nel 1409 decise di vendere a Venezia le città di Zadar, Novigrad, Vrana, come anche l'isola di Pag e tutti i diritti sulla Dalmazia (Novak 2004a: 134). Così il resto delle città dalmate, inclusa l'isola di Hvar, una dopo l'altra riconoscono l'autorità di Venezia (Mihovilović i sur. 1995: 80). Questi avvenimenti hanno determinato il futuro di Dalmazia per i secoli successivi (Mihovilović i sur. 1995: 80).

Dopo la conquista di Dalmazia che avviene nel XV secolo, l'influsso di Venezia su quest'area diventa molto forte (Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 6). Nel periodo del dominio veneziano sull'isola di Hvar sono accaduti diversi avvenimenti, dai quali dobbiamo menzionare

l'insurrezione popolare nel 1510. Questa rivolta fu guidata dall'eminente popolano lesiniano Matij Ivanić e ha segnato una lotta per l'uguaglianza dei diritti sociali e politici di popolani nei confronti della nobiltà (Mihovilović i sur. 1995: 80-81; Novak 1972: 103). Un'altro avvenimento che accadde sull'isola di Hvar era l'invasione turca che avvenne nel 1571 (Mihovilović et al. 1995: 84). I Turchi hanno attaccato, devastato e bruciato le piccole città di Hvar, Stari Grad e Vrboska (Novak 2004a: 169). Nel periodo successivo Hvar si stava riprendendo lentamente dalle conseguenze della distruzione turca (Mihovilović i sur. 1995: 84). Tuttavia, dal periodo del dominio veneziano sull'isola di Hvar risalgono splendidi edifici, palazzi e chiese che insieme alle opere d'arte presentano grandi realizzazioni culturali (Novak 1972: 108; Mihovilović i sur. 1995: 82).

Nel 1797 la Dalmazia, e così anche l'isola di Hvar, viene conquistata dall'Austria, mentre la Repubblica di Venezia smette di esistere (Mihovilović i sur. 1995: 87). Nel 1805 gli austriaci vengono sconfitti da Napoleone e la Dalmazia cade sotto il dominio di Francia (Mihovilović i sur. 1995: 88). Il dominio francese non durò molto e nel 1813 l'isola di nuovo viene conquistata dall'Austria (Novak 1972: 199). Il periodo del secondo dominio austriaco sull'isola di Hvar viene caratterizzato dai cambiamenti importanti come il risveglio della coscienza nazionale croata (Mihovilović i sur. 1995: 90). In questo periodo in Dalmazia inizia la scrittura e la pubblicazione di diversi libri e riviste con lo scopo di suscitare interesse per la lingua croata (Novak 2004b: 94-95; Macan 1971: 155).

Nel 1918 con la fine della Prima Guerra Mondiale avviene il crollo della monarchia austro-ungarica e dopo questo avvenimento l'isola di Hvar viene occupata dall'Italia (Mihovilović i sur. 1995: 91; Novak 2004b: 186). L'occupazione italiana durò tre anni (Mihovilović i sur. 1995: 91). Nel 1921 l'isola di Hvar viene annessa alla Jugoslavia e resta così fino all'anno 1941, quando di nuovo viene occupata dall'Italia (Mihovilović i sur. 1995: 91-92). Poi l'isola entra a far parte dello Stato Indipendente di Croazia, anche se il vero dominio sull'isola ha l'esercito italiano (Mihovilović i sur. 1995: 92). Durante l'occupazione italiana, gli abitanti dell'isola iniziano la lotta antifascista contro l'occupatore (Mihovilović i sur. 1995: 92). Nel 1944 l'intera isola di Hvar viene finalmente liberata dagli occupatori (Mihovilović i sur. 1995: 92).

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale fino al 1991 l'isola faceva parte della Jugoslavia. Gli anni Novanta del Novecento hanno segnato la lotta per l'indipendenza nazionale di Croazia che era molto forte. In questi anni si svolgeva la guerra che ha provocato la proclamazione

dell'indipendenza di Croazia e così iniziò un nuovo periodo della storia croata (Mihovilović i sur. 1995: 93).

3. Romanismi

Per cominciare, bisognerebbe per prima chiarire il concetto dei romanismi. Secondo una delle definizioni, i romanismi sono termini, elementi fonetici o morfologici, costrutti o espressioni propri delle lingue e delle parlate romanze e penetrati in lingue e parlate di tipo diverso.¹

I romanismi, altrettanto, presentano una ricchezza culturale e ci offrono la possibilità di chiarire i processi della loro formazione. Inoltre, i romanismi dimostrano il livello della cultura presente sull'isola di Hvar perché queste parole hanno un valore culturale oltre a quello linguistico. In altre parole, i termini romanzi ci attestano gli aspetti sociali e culturali della vita della gente su quest'isola.

I romanismi sono dei termini che risalgono dal periodo dell'antichità e che continuano a diffondersi attraverso tutto il Medioevo e l'evo moderno. I romanismi sono connessi con le lingue romanze. La lingua madre di tutte le lingue romanze è il latino (Marasović-Alujević 2008: 10). Le lingue romanze attuali si parlano sul territorio dell'odierna Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Belgio, Italia e Romania (Marasović-Alujević 2008: 10). Una lingua romanza, che è oggi scomparsa, era il dalmatico che si parlava sul territorio di odierna Dalmazia (Marasović-Alujević 2008: 17).

Le lingue romanze odierne sono: il portoghese, lo spagnolo, il catalano, il provenzale, il franco-provenzale, il francese, il sardo, il ladino, l'italiano e il rumeno (Marasović-Alujević 2008: 10).

La Dalmazia è molto legata storicamente alla penisola italiana e questi legami storici hanno provocato l'influsso dei romanismi di origine italiana nelle parlate locali. Tutto il territorio della sponda orientale del Mare Adriatico durante la storia subiva un forte influsso romanzo (Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 5).

¹ <https://www.treccani.it/enciclopedia/romanismo> (29/11/2020)

3.1. L'influsso romano sul territorio di Dalmazia nel passato

L'influsso romano nel territorio dell'odierna Croazia risale dall'antichità con la conquista romana della Penisola Balcanica che avvenne nel 167 a. C. (Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 5). Sullo stesso territorio l'imperatore Augusto all'inizio del I secolo d. C. fondò la provincia romana di *Dalmatia*, che comprendeva i territori dell'Istria orientale a nord fino all'Albania a sud (Šimunković 2009: 9). Dopo la fondazione di Dalmazia e con l'instaurazione del dominio dell'Impero Romano in Dalmazia, viene introdotto l'uso della lingua latina (Šimunković 2009: 11). Possiamo anche dire che questi avvenimenti segnano l'inizio del processo di romanizzazione in Dalmazia (Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 5).

Durante il dominio romano in Dalmazia, dove vivevano le tribù illiriche, la lingua latina ha soppresso le lingue e le parlate autoctone illiriche (Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 5). In questo modo il latino divenne la lingua ufficiale in Dalmazia e la lingua di comunicazione di tutti i popoli dell'Impero Romano nella forma del latino volgare (Sočanac 2004: 51; Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 5).

Dopo la caduta dell'Impero Romano la lingua latina restò in uso nella maggior parte d'Europa e man mano cominciò ad assumere le nuove forme trasformandosi nelle nuove lingue neolatine (Šimunković 2009: 9). Nel VI secolo avvengono le irruzioni degli Àvari e degli Slavi sull'area di Dalmazia (Novak 2004a: 91). Nel VII secolo i Croati entrano in Dalmazia e si stabiliscono su questo territorio (Macan 1995: 11). I Croati, entrando nelle città dalmate, vengono in contatto con la popolazione romanza e così inizia il processo della simbiosi croato-romanza (Šimunković 2009: 12). I Croati vengono gradualmente romanizzati e accettano la lingua romanza e il nome di battesimo romano (Šimunković 2009: 12). Questo era il risultato dei contatti croato-romanzi.

La romanizzazione di Croati nelle città dalmate durò dal XII fino al XIII secolo, quando nelle città dalmate prevalse l'elemento croato e di conseguenza il croato divenne la lingua parlata (Šimunković 2009: 12, 50).

3.2. Romanismi di origine dalmato-romanza e romanismi di origine veneziana

Dopo di aver presentato il significato dei romanismi e il contesto che gli riguarda, bisogna approfondire la teoria sui romanismi e spiegare i due tipi di romanismi che sono importanti per il nostro lavoro. Questi sono: i romanismi di origine dalmato-romanza e i romanismi di origine veneziana. In seguito vedremo la differenza tra questi tipi di romanismi.

I romanismi di origine dalmato-romanza o dalmatica sono i termini che fanno parte di una lingua romanza oggi estinta che si chiama *il dalmatico* (Šimunković 2009: 50; Marasović-Alujević 2008: 17; Bartoli 2012: 5). *Il dalmatico* era la lingua che si parlava sul territorio delle città dalmate nell'alto Medioevo e che aveva alcune caratteristiche del latino parlato (Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 5; Šimunković 2009: 50). Questa lingua si sviluppò dal latino che veniva parlato nel territorio del Bisanzio fino al VII secolo (Bartoli 2012: 5). Questo territorio comprendeva l'area della Penisola Balcanica dove oggi sono parlate le lingue slave meridionali (Bartoli 2012: 5). Oggi è possibile ricostruire il dalmatico in parte grazie al fatto che un certo numero di termini di origine dalmatica si è conservato nella parlata di diverse località e città dalmate (Šimunković 2009: 50).

Il dalmatico era la lingua della comunicazione pubblica che si parlava nelle città dalmate e veniva raramente usata nei documenti scritti (Sočanac 2004: 68). Questa lingua non fu mai usata come la lingua ufficiale nella scrittura, tranne a Dubrovnik dove talvolta si usava nella lingua burocratica (Bartoli 2012: 5). In ogni luogo si usava il latino come lingua pubblica (Bartoli 2012: 5).

Il dalmatico cominciò a estinguersi nel XII e XIII secolo a Split e a Zadar, a Dubrovnik nel XV secolo, mentre a Krk si conservò per il periodo più lungo, fino alla fine del XIX secolo (Šimunković 2009: 50). Dunque, il dalmatico si estinse alla fine del XIX secolo, quando morì l'ultimo parlante di questa lingua. Si chiamava Antonio Udina e viveva sull'isola di Krk (Marasović-Alujević 2008: 17). Grazie allo studente Matteo Giulio Bartoli che intervistò questo signore durante la sua vita per lo scopo di scrivere la sua tesi, sono state conservate molte parole preziose del dalmatico (Marasović-Alujević 2008: 17; Bartoli 2012: 8).

Le ragioni per le quali questa lingua non si è conservata sono gli influssi linguistici veneziani e croati che durante il Medioevo venivano dal mare e dalla terraferma (Šimunković, Alujević-

Jukić 2011: 5; Šimunković, Kezić 2004: 5). Secondo Sočanac (2004: 69, 103), la ragione principale dell'estinzione del dalmatico sono la dominazione etnica di Slavi e l'influsso della lingua veneziana.

Il dalmatico ha creato numerosi termini dalmato-romanzi che possono essere trovati nella lingua croata odierna (Bartoli 2012: 9). Questi termini sono legati maggiormente ai termini marittimi e nomi di pesci, nomi di cibi e attrezzi da cucina, piante, mobili da cucina come anche toponimi e antroponimi (Šimunković, Kezić 2004: 9; Bartoli 2012: 9). Alcuni termini di origine dalmato-romanza sono: *jarbol*, *felj*, *balatura*, *girica*, *gustirna*, *kapula*, *pitar*, *lancun*, *mašklin*, *mašur*, *ponistra*, *skula* e *parangal* (Bartoli 2012: 10-11).

I romanismi di origine veneziana sono i termini che fanno parte della lingua veneziana. La lingua veneziana cominciò a diffondersi probabilmente già dal IX e X secolo nel territorio della costa orientale del Mare Adriatico (Folena 1968: 336, in: Šimunković 2009: 15). La Repubblica di Venezia era uno stato noto per la sua grande potenza navale e commerciale.² L'influsso della lingua veneziana in Dalmazia era legato agli interessi di Venezia nel Medioevo per stabilire il potere sul territorio di Dalmazia e per assicurare così la libera via marittima verso il Levante (Šimunković 2009: 15).

Alla fine del XIV secolo Venezia divenne la padrona del Mediterraneo nel senso di commercio e della navigazione.³ Bisogna ricordare che all'inizio del XV secolo la Dalmazia viene venduta a Venezia e in questo periodo l'influsso della lingua veneziana in Dalmazia diventa molto più forte (Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 6). Raggiungendo un ruolo sempre più importante nel commercio e nella navigazione il veneziano divenne la nuova lingua di prestigio (Šimunković 2009: 50). Di conseguenza, la lingua veneziana in Dalmazia man mano ha soppresso il dalmatico nella comunicazione (Šimunković 2009: 50).

Inizialmente la lingua veneziana in Dalmazia serviva come lingua ausiliare per lo scambio dei beni e si diffondeva oralmente tra mercanti e navigatori (Šimunković, Kezić 2004: 9; Šimunković 2009: 51). Tuttavia, dopo un periodo di tempo il veneziano viene usato anche nella scrittura e diventa la lingua dell'amministrazione (Šimunković, Alujević-Jukić 2011: 6).

La lingua veneziana non era soltanto la lingua di comunicazione della Repubblica di Venezia, ma era anche la lingua internazionale dell'Adriatico e del Mediterraneo, cioè la lingua franca (Folena 1968: 338, in: Šimunković, Kezić 2004: 9). Con il tempo la lingua veneziana

² <https://www.treccani.it/enciclopedia/repubblica-di-veneziana> (11/3/2021)

³ <https://www.enciklopedija.hr/Natuknica.aspx?ID=64239> (11/3/2021)

che fu trasmessa in Dalmazia dai funzionari veneziani venne in contatto con il croato e si trasformò in una variante del veneziano conosciuta con il nome di *dialetto veneto-dalmata* (Šimunković 2009: 51). Alla fine possiamo dire che la Repubblica di Venezia aveva un impatto forte sulla lingua in Dalmazia durante quasi quattro secoli del suo dominio politico. Le prove su quest'affermazione si trovano nel gran numero di prestiti di origine veneziana nella lingua croata.

4. Biografia delle poetesse

Lucija Rudan nacque a Brusje sull'isola di Hvar 10 gennaio 1911 (Rudan 1997: 97). Si laureò come maestra di scuola elementare a Dubrovnik. Dal 1930 al 1961 lavorava da maestra. Oltre a questo lavoro scriveva poesie nel dialetto ciacavo di Brusje (Boršić, Skuhala Karasman 2016: 142). Queste poesie incontriamo nelle raccolte: *Bruške pisme*, *Druge bruške pisme* e *Kad son ono molo bila* (Rudan 1997: 97; Boršić, Skuhala Karasman 2016: 142). Alcune sue poesie sono state messe in musica da Dinko Fio. La Rudan è anche l'autrice della recita messa in scena *Stori letrat*. Ha ricevuto numerosi premi per il suo lavoro. Morì nel 2005 (Boršić, Skuhala Karasman 2016: 142).

Marica Buratović nacque a Zastrazišće sull'isola di Hvar 15 luglio 1943. A Spalato si è laureata all'Accademia di pedagogia. Tutta la vita lavorava come maestra. Gestiva il gruppo letterario e giornalistico della Scuola Primaria di Petar Hektorović a Stari Grad, dove lavorava. Era editrice del giornale della scuola *Ruzmarin* il quale ha iniziato. Partecipava a vari concorsi nazionali con i suoi letterati e giornalisti e ha conseguito numerosi premi. La raccolta di poesie *Škrok u sarce* è la sua prima raccolta scritta nel dialetto di Zastrazišće dell'isola di Hvar.

Le poesie di Lucija Rudan e Marica Buratović sono scritte in dialetto ciacavo dell'isola di Hvar e rappresentano le opere letterarie più significative per la conoscenza e la comprensione dei costumi dell'isola. Si tratta dei costumi tradizionali che venivano praticati nei secoli scorsi sull'isola di Hvar e che sono legati alla vita quotidiana, ai rapporti in famiglia, ai lavori di casa e così via. Di conseguenza, i temi di queste poesie sono legati alla vita quotidiana e ai costumi praticati nel passato sull'isola di Hvar. Nelle poesie vengono rappresentate le località e i luoghi dell'isola che offrono ai lettori la visione geografica dell'ambiente in cui le autrici vivevano da piccole.

La motivazione primaria che spinge le poetesse a scrivere queste poesie sta nella loro volontà di registrare le immagini e le situazioni ricordate, ma anche sta nei loro ricordi d'infanzia e nella loro nostalgia per le esperienze preziose che lasciarono segno nella loro anima (Buratović 2003: 8; Rudan 1997: 96). Nelle poesie viene rappresentata la vita dei contadini che era pesante e che rispecchia i costumi patriarcali che erano presenti sull'isola nel passato. Quasi tutti gli avvenimenti nelle poesie sono situati nel passato lontano, nel periodo della prima metà del XX secolo e alcuni decenni dopo. I temi come i fiori, il mare, il cielo e gli animali contribuiscono a

un'esperienza specifica della natura e dell'ambiente. I versi di queste poesie sono pieni delle immagini poetiche che stimolano i nostri sensi.

5. Corpus – i romanismi nelle poesie lesiniane

In questa parte della tesi vengono presentati i romanismi tratti dalle due raccolte di poesie *Kad son ono molo bila* e *Škrok u sarce*. Il corpus è composto da 60 romanismi. Ogni romanismo è accompagnato dalla traduzione in lingua croata e dall'informazione sull'etimologia. Un minor numero dei romanismi è di origine dalmato-romanza, mentre il maggiore numero di romanismi sono di origine veneziana.

Per l'analisi linguistica dei romanismi mi sono servita di tre dizionari. Il primo è il *Dizionario del dialetto veneziano* di Giuseppe Boerio che mi ha servito per analizzare le parole di origine veneziana. Per individuare e presentare le parole di origine dalmato-romanza e per offrire delle informazioni aggiuntive sull'etimologia ho consultato il dizionario di Petar Skok *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* e il dizionario di Vojmir Vinja *Jadranske etimologije*.

Segue il corpus dei romanismi.

Lucija Rudan – *Kad son ono molo bila*

Arivat – v. – doći

Prestito dal **veneziano** *arivàr* (Bo 1993, Vi 1998).

Banak – s.m. – klupa

Prestito dal **veneziano** *banco* o *banca* (Vi 1998, Bo 1993).

(Skok dà questa spiegazione: *banak* < it. *banco* < germ. *bank*) (Sk 1971).

Fermat – v. - stati

Prestito dal **veneziano** *fermàr* (Bo 1993).

(Secondo Skok la parola è un italianismo che deriva da *fermare*) (Sk 1971).

Kalovat – v. – spuštati, skidati

La parola deriva dal termine **veneziano** *calàr* (Bo 1993).

(Skok definisce questa parola un italianismo che deriva da *calare*) (Sk 1972).

Kanpanel – s.m. – zvonik

Prestito dal **veneziano** *campanièl* o *campanìl* (Bo 1993).

(Skok definisce questa parola un italianismo che deriva da *campanile*) (Sk 1972).

Kantat – v. – pjevati

La parola deriva dal **veneziano** *cantàr* (Bo 1993).

Kantun – s.m. – kut, ugao

La parola proviene dal **veneziano** *cantòn* (Bo 1993).

Kapula – s.f. – crveni luk

Relitto **dalmato-romanzo** che proviene dalla parola latina *cēpulla* (Sk 1972).

Kaštradina – s.f. – vrsta sušenog mesa od brava

Prestito dal **veneziano** *castradina* (Sk 1972, Bo 1993).

Katrida – s.f. – stolica

Relitto **dalmato-romanzo** che proviene dalla parola latina *cathedra* (Sk 1972).

Komo – s.m. – komoda

La parola deriva dal **veneziano** *comò* (Bo 1993).

Liš – agg. – gladak

Prestito dal **veneziano** *lisso* (Bo 1993).

(Secondo Skok la parola deriva dall'aggettivo italiano *liscio*) (Sk 1972).

Lopiš – s.m. – olovka

Prestito dal **veneziano** *lapis* (Bo 1993).

Lušija – s.f. – lukšija, vruća voda s lugom za pranje odjeće

Relitto **dalmato-romanzo** che proviene dall'aggettivo latino *in – īvus lixīva* (Sk 1972).

***Miškineta* – agg. – slabašna**

Prestito dal **veneziano** *meschìn* (Bo 1993, Vi 2003).

***Nona* – s.f. – baka**

Prestito dal **veneziano** *nona* (Bo 1993).

(Skok definisce questa parola un italianismo che deriva da *nonna*) (Sk 1972).

***Panoda* – s.f. – kruh skuhan u vodi i začinjen s uljem i solju**

Prestito dal **veneziano** *panàda* (Bo 1993, Vi 2003).

***Pasovat* – v. – prolaziti**

Prestito dal **veneziano** *passàr* (Bo 1993).

(Secondo Skok la parola è un italianismo che deriva da *passare*) (Sk 1972).

***Pijaca* – s.f. – trg**

Prestito dal **veneziano** *piazza* (Bo 1993).

***Rećina* – s.f. – naušnica**

Prestito dal **veneziano** *rechìn* (Bo 1993).

(Secondo Skok la parola è un italianismo che deriva da *orecchino*) (Sk 1972).

***Roba* – s.f. – odjeća**

La parola deriva dal **veneziano** *roba* (Bo 1993, Vi 2004).

(Secondo Skok la parola è un italianismo che deriva da *roba*) (Sk 1973).

Roza – s.f. – ruža

La parola deriva dal **veneziano** *rosa* (Bo 1993).

Skancija – s.f. – polica

Prestito dal **veneziano** *scanzía* o *scansía* (Sk 1973).

Skula – s.f. – škola

Relitto **dalmato-romanzo** che proviene dalla parola latina *schola* (Sk 1973).

Surgat – v. – spustiti (sidro)

Relitto **dalmato-romanzo** che proviene dalla parola latina *surgere* (Sk 1973, Vi 2004).

Škartoc – s.m. – papirnata vrećica

Prestito dal **veneziano** *scartozzo* (Bo 1993).

(Secondo Skok la parola è un italianismo che deriva da *scartozzo*) (Sk 1973).

Škoj – s.m. – otok

Prestito dal **veneziano** *scogio* (Bo 1993).

Šufit – s.m. – tavan

Prestito dal **veneziano** *sofita* (Bo 1993).

***Ura* – s.f. – sat**

Prestito dal **veneziano** *òra* (Bo 1993).

(Skok dà questa spiegazione: *ura* < it. *ora* < lat. *hora*) (Sk 1972).

***Ventula* – s.f. – lepeza**

Prestito dal **veneziano** *vèntola* (Bo 1993).

Marica Buratović - *Škrok u sarce*

***Balun* – s.m. – lopta**

Prestito dal **veneziano** *balòn* (Bo 1993).

***Bandira* – s.f. – zastava**

Prestito dal **veneziano** *bandièra* (Bo 1993, Vi 1998).

***Bativat* – v. – udarati nogom**

Prestito dal **veneziano** *bater* (Bo 1993, Vi 1998).

(Secondo Skok la parola è un italianismo che deriva da *battere*) (Sk 1971).

***Bonda* – s.f. – strana**

Prestito dal **veneziano** *banda* (Bo 1993, Vi 1998).

Botun – s.m. – gumb

Prestito dal **veneziano** *botòn* (Bo 1993, Vi 1998).

Bruškin – s.m. – četka za ribanje

La parola deriva dal **veneziano** *bruschìn* (Bo 1993).

(Skok definisce questa parola un italianismo che deriva da *bruschino*) (Sk 1971).

Burdil – s.m. – žamor, graja

La parola deriva dal **veneziano** *bordèlo* (Bo 1993, Vi 1998)

Ćapat – v. – uhvatiti, uloviti

Prestito dal **veneziano** *ciapár* o *chiappare* (Sk 1971).

Debota – avv. – skoro, umalo, zamalo

Prestito dal **veneziano** *debòto* (Bo 1993).

Dešpet – s.m. – inat, prkos

Prestito dal **veneziano** *despèto* (Bo 1993).

(Secondo Skok la parola è un italianismo che deriva da *dispétto*) (Sk 1971).

Dreto – avv. – ravno, izravno, neposredno

Prestito dal **veneziano** *dreto* (Bo 1993, Sk 1971).

***Fina* – agg. – ušlađena, otmjena**

Prestito dal **veneziano** *fin* (Bo 1993).

***Guštat* – v. – uživati**

Prestito dal **veneziano** *gustàr* (Bo 1993).

***Insurit* – v. – dosađivati se (čekajući nekoga), nedostajati**

Prestito dal **veneziano** *insurìr* (Bo 1993, Vi 2003).

***Kajin* – s.m. – lavor**

Prestito dal **veneziano** *cain* (Bo 1993).

***Kamara* – s.f. – soba**

Prestito dal **veneziano** *càmara* (Sk 1972, Bo 1993).

***Kamuh* – s.m. – nabor na haljini, volan**

Prestito dal **veneziano** *camùfo* (Bo 1993, Vi 2003).

***Korta* – s.f. – papir**

Prestito dal **veneziano** *carta* (Bo 1993).

***Peteguluoza* – agg. – koja ogovara**

Prestito dal **veneziano** *petègolo* (Bo 1993, Sk 1972).

***Pjat* – s.m. – tanjur**

Prestito dal **veneziano** *piato* (Bo 1993).

***Prešijenca* – s.f. – naočita osoba**

Prestito dal **veneziano** *presenza* (Bo 1993).

***Receta* – s.f. – recept**

Prestito dal **veneziano** *ricèta* o *recèta* (Sk 1973, Bo 1993).

***Rešpet* – s.m. - poštovanje**

Prestito dal **veneziano** *rispèto* o *respèto* (Bo 1993).

(Secondo Skok la parola è un italianismo che deriva da *rispetto*) (Sk 1971).

***Romancina* – s.f. – batina**

Prestito dal **veneziano** *romancina* (Bo 1993).

***Sić* – s.m. – limena kanta, vjedro**

Prestito dal **veneziano** *sechio*, *sechia* o *sechièlo* (Vi 2004, Bo 1993).

***Skaline* – s.f. pl. – stepenice**

Prestito dal **veneziano** *scala* (Bo 1993).

(Secondo Skok la parola può essere di origine greca, dalmato-romanza oppure italiana) (Sk 1973).

***Šalturica* – s.f. – krojačica**

Prestito dal **veneziano** *sartòra* (Vi 2004, Bo 1993).

***Štramac* – s.m. – madrac**

Prestito dal **veneziano** *stramazzo* (Vi 2004, Bo 1993).

***Travijesa* – s.f. – pregača**

Prestito dal **veneziano** *traversa* (Sk 1973, Bo 1993).

***Žvijelto* – avv. – brzo, hitro**

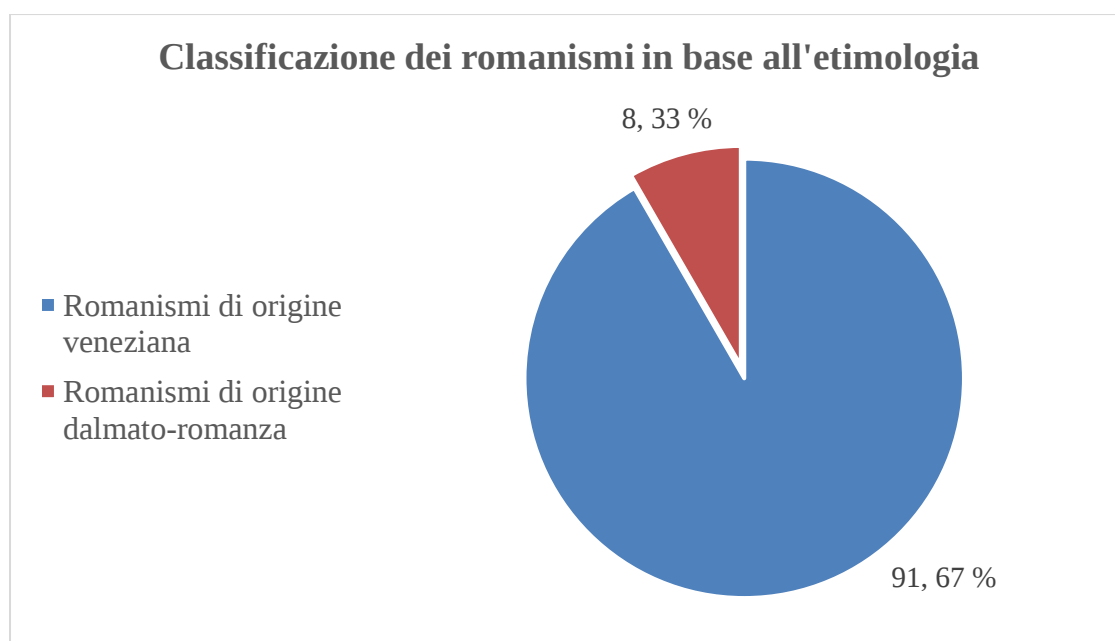
Prestito dal **veneziano** *svelto* (Bo 1993).

(Skok definisce questa parola un italianismo che deriva da *svelto*) (Sk 1973).

5.1. Analisi del corpus

Esaminando accuratamente il corpus delle parole possiamo notare che esso è composto da sostantivi, verbi, aggettivi e avverbi. Si può vedere che i sostantivi prevalgono nel corpus. La cosa più importante che proviene dall'analisi è il rapporto numerale tra diversi tipi di romanismi. Il numero totale di romanismi del corpus è 60, dei quali 55 sono di origine veneziana e 5 sono di origine dalmato-romanza. Bisogna dire che esistono diverse opinioni sull'etimologia di certe parole e così possiamo vedere che numerose parole trovate nel dizionario di Giuseppe Boerio vengono proclamate di origine italiana nel dizionario di Petar Skok. Tuttavia, queste parole sono state analizzate come romanismi di origine veneziana, e non italiana.

Dall'analisi di questo corpus possiamo constatare che i romanismi che hanno l'etimologia veneziana sono molto più frequenti nel lessico delle poesie lesiniane dei romanismi che hanno l'origine dalmato-romanza. Guardando le percentuali, i romanismi di origine veneziana compongono il 91, 67 % del corpus, mentre i romanismi di origine dalmato-romanza compongono l'8, 33 % del corpus. Questa percentuale corrisponde a quella che riguarda l'uso dei romanismi nel lessico locale sull'isola di Hvar e dimostra la prevalenza dei romanismi di origine veneziana.



6. Conclusione

In questo lavoro si è potuto vedere l'influsso dei romanismi su uno dei dialetti croati. Leggendo la tesi, si è potuto notare che le parole di origine romanza hanno una forma particolare e che osservando queste parole possiamo trovare tracce del latino e del veneziano. Siccome i contatti culturali e linguistici tra le due sponde del Mare Adriatico nel passato erano molto forti, non stupisce il gran numero di romanismi che sono presenti nel lessico dei nostri dialetti.

Dall'analisi dei romanismi risulta che quelli di origine veneziana sono più frequenti dei romanismi di origine dalmato-romanza. Possiamo supporre che la ragione principale sta nel fatto che la lingua veneziana si diffuse dopo la lingua dalmata nel territorio di Dalmazia e perciò è logico che questi prestiti sono sopravvissuti per più sopprimendo i relitti dalmati. Dato che un gran numero di venezianismi entrò nel lessico locale dell'isola di Hvar nella storia recente, essi soppressero altri tipi di parole di origine più antica.

È evidente che i romanismi trasmettono i significati culturali specifici per un'area, e in questo caso si tratta della Dalmazia e dell'Italia. Abbiamo anche visto che grazie al lessico possiamo conoscere la cultura e il mondo che ci circonda. Ci siamo convinti che il territorio di Dalmazia era da sempre legato agli influssi estranei, soprattutto da quelli del territorio romanzo. Questi influssi di cultura si sono riflessi come influssi linguistici.

Alla fine, possiamo concludere che le parlate regionali di Dalmazia sono una fonte inesauribile di romanismi e che ci possono servire per analisi linguistiche importanti. I romanismi trasmettono i significati culturali concreti che portano in vita i comportamenti e gli usi tradizionali. Grazie all'uso dei romanismi possiamo arricchire non solamente il nostro lessico, ma anche la nostra cultura.

7. Riferimenti

a) Bibliografia

Bartoli, M. G. (2012). *Dalmatski: ostaci jednog starog romanskog jezika koji se govorio od Krka do Dubrovnika i njegova pripadnost apeninsko-balkanskom ambijentu*, Split: Knjigotisak

Boerio, G. (1993). *Dizionario del dialetto veneziano*, Firenze: Giunti

Boršić, L., Skuhala Karasman, I. (2016). *Naše žene: leksikon znamenitih žena Hrvatske od X. do XX. Stoljeća*, Zagreb: Naklada Jurčić

Buratović, M. (2003). *Škrok u sarce*, Split: Naklada Bošković

Folena, G. (1968). Il veneziano "di là da mar", *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo*, 10/12, 331-376

Macan, T. (1995). *Hrvatska povijest*, Zagreb: Matica hrvatska

Macan, T. (1971). *Povijest hrvatskog naroda*, Zagreb: Školska knjiga

Marasović-Alujević, M. (2008). *Introduzione allo studio della lingua italiana*, Split: Redak

Mihovilović, M. A. i sur. (1995). *Otok Hvar*, Zagreb: Matica hrvatska

Novak, G. (2004a). *Prošlost Dalmacije, Knjiga I.: Od najstarijih vremena do Kandijskog rata*, Split: Marjan tisak

Novak, G. (2004b). *Prošlost Dalmacije, Knjiga II.: Od Kandijskog rata do Rapalskog ugovora*, Split: Marjan tisak

Novak, G. (1972). *Hvar kroz stoljeća*, Zagreb: Izdavački zavod Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti

Rudan, L. (1997). *Kad son ono molo bila: bruške pisme*, Stari Grad: Centar za kulturu

Skok, P. (1973). *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika, III.*, Zagreb: JAZU

Skok, P. (1972). *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika, II.*, Zagreb: JAZU

Skok, P. (1971). *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika, I.*, Zagreb: JAZU

Sočanac, L. (2004). *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri*, Zagreb: Nakladni zavod Globus

Šimunković, Lj. (2009). *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia/Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji*, Split: Hrvatsko-talijanska kulturna udruga Dante Alighieri

Šimunković, Lj., Alujević-Jukić, M. (2011). *Romanizmi u djelima Ive Tijardovića*, Split: Književni krug: Filozofski fakultet u Splitu, Odsjek za talijanski jezik i književnost

Šimunković, Lj., Kezić, M. (2004). *Glosar kuhinjske i kulinarske terminologije romanskog podrijetla u splitskome dijalektu*, Split: Hrvatsko-talijanska kulturna udruga Dante Alighieri

Tarbušković, V. (2018). *Farija – rimski grad i otok*, Hvar: Muzej hvarske baštine

Vinja, V. (2004). *Jadranske etimologije. Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku, Knjiga III. Pe – Ž*, Zagreb: HAZU: Školska knjiga

Vinja, V. (2003). *Jadranske etimologije. Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku, Knjiga II. I – Pa*, Zagreb: HAZU: Školska knjiga

Vinja, V. (1998). *Jadranske etimologije. Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku, Knjiga I. A – H*, Zagreb: HAZU: Školska knjiga

b) Sitografia

<https://www.treccani.it/enciclopedia/romanismo> (29/11/2020)

<https://www.treccani.it/enciclopedia/repubblica-di-venezia> (11/3/2021)

<https://www.enciklopedija.hr/Natuknica.aspx?ID=64239> (11/3/2021)

Sažetak

U ovom diplomskom radu predstavljani su romanizmi u leksiku pjesama dviju hvarskih pjesnikinja. U uvodnom dijelu predstavlja se kratka povijest Hvara koja je važna za razumijevanje jezičnih utjecaja koji su se širili na tom otoku. Slijedi teorijski dio koji se odnosi na romanizme i u kojem se iznosi povijesni pregled razvoja romanskog utjecaja na području Dalmacije. Nadalje, u teorijskom dijelu opisuje se razlika između romanizama dalmatsko-romanskog i venecijanskog podrijetla koji su prisutni u govoru na području Dalmacije. Slijedi osvrt na dvije zbirke pjesama te je iznesena biografija dviju pjesnikinja. U petom poglavlju nalaze se romanizmi iz pjesama koji su sakupljeni u korpus od 60 riječi te je napravljena jezična analiza s obzirom na njihovo podrijetlo. U završnom dijelu iznesena su mišljenja autorice o razlozima zbog kojih je jedna vrsta romanizama češće prisutna od druge vrste.

Ključne riječi: romanizmi, leksik čakavskog narječja, venecijansko podrijetlo, dalmatsko-romansko podrijetlo

Riassunto

In questa tesi di laurea sono presentati i romanismi nel lessico delle poesie di due poetesse lesiniane. Nella parte introduttiva si presenta la breve storia di Hvar, importante per la comprensione degli influssi linguistici che si diffondevano su quest'isola. Segue la parte teorica che riguarda i romanismi e nella quale viene riportato il quadro storico dello sviluppo dell'influsso romanzo sul territorio di Dalmazia. Inoltre, nella parte teorica viene descritta la differenza tra i romanismi di origine dalmato-romanza e quelli di origine veneziana che sono presenti nella parlata sul territorio di Dalmazia. Segue il riferimento alle due raccolte di poesie con la biografia delle due poetesse. Nel quinto capitolo si trovano i romanismi dalle poesie che sono stati raccolti in un corpus di 60 parole con l'analisi linguistica relativa alla loro origine. Nella parte finale sono state riportate le opinioni dell'autrice sulle ragioni per cui un tipo di romanismi è più presente dell'altro tipo.

Parole chiave: romanismi, lessico del dialetto ciacavo, etimologia veneziana, etimologia dalmato-romanza

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja Doris Stanić, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice edukacije talijanskog jezika i književnosti i povijesti umjetnosti, izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 24.5.2021.

Potpis

Doris Stanić

Izjava o pohrani završnog/diplomskog rada (podertajte odgovarajuće) u Digitalni
repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu

Student/ica: Doris Stanić
Naslov rada: Romanismi nelle poesie delle poetesse lesiniane
Lucija Rudan e Marica Buratović
Znanstveno područje: Humanističke znanosti
Znanstveno polje: Talijanski jezik
Vrsta rada: Diplomski rad

Mentor/ica rada:

Marina Marasović-Alujević, prof. dr. sc.

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Komentor/ica rada:

Antonia Luketin-Alfirević, doc. dr. sc.

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Članovi povjerenstva:

Marina Marasović-Alujević, prof. dr. sc., Antonia Luketin-

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje) Alfirević, doc. dr. sc., Andrea
Rogošić, doc. dr. sc.

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 46/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude:

- ☒ a) rad u otvorenom pristupu
b) rad dostupan studentima i djelatnicima FFST
c) široj javnosti, ali nakon proteka 6/12/24 mjeseci (zaokružite odgovarajući broj mjeseci).
(zaokružite odgovarajuće)

U slučaju potrebe (dodatnog) ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

Mjesto, nadnevak: Split, 24.5.2021.

Potpis studenta/studentice: Doris Stanić